

cretario suo era tornà da Rodi; et il gran maistro li à risposo le fuste di turchi esser stà prese da le so galie, non sul nostro, a presso Schyros, come par per il processo; sì che la Signoria à fato mal a satisfar. *Item*, di aspri di Coresi à provisto a la satisfaction in termine, cussi contentando lo agente di Coresi, era li a Rodi *etc.*

Di Cataro, di sier Ulivier Contarini, retor e provedador. Come havia apresetà a uno sanza-cho li vicino, qual ha ordinà a' soi subditi, convicini ben con nostri. *Item*, che si aspeta de li Achmat bassà, era capitano a Garipoli.

Fo fato scurtinio di baylo a Constantinopoli, e niun non passò, el qual sarà notado li tolti qui avanti.

166 *Baylo a Constantinopoli.*

Sier Antonio Bon, fo provedador in Albania,	34.119
Sier Hironimo Bafo, è ai X savij,	66. 91
Sier Lorenzo Loredan, fo soracomito, <i>quondam</i> sier Piero,	58. 94
Sier Marco Gradenigo, fo soracomito,	25.129
Sier Antonio da Pexaro, <i>quondam</i> sier Lunardo,	46.109
Sier Michiel Salamon, fo a Treviso,	78. 81
Sier Polo Trivixan, cavalier, fo a Salò,	53.100
Sier Francesco Zigogna, fo di pregadi,	68. 91

Fo posto, per li savij, che 'l sia mandà ducati 100 per la reparation dil castello di Budua, qual ruina, di danari di la fabricha; presa.

211 *Di Spalato, di sier Alvise Capelo, conte.* Zercha nove di bani di Corvatia et di turchi *etc.*, 0 da conto.

Di Udene, dil luogo tenente et provedador. Come le zente erano partide da Trieste per Trento.

Di Verona, di rectori. Che li 250 alemani, erano a Mantua, erano venuti per andar a la guera, non con hordine alcuno, et ebeno al partir lire 3 per uno, dicendo: Andè a Mantua, tocherè danari.

Fo leto, come il elector di l'imperio, episcopo treverense, havia mandato uno suo qui a tuor uno salvo conduto per venir qui; el qual la Signoria li concesse, *licet* non bisognava. *Item*, per colegio fo scritto a sier Domenego Pixani, el cavalier, orator nostro, andasse a Ymola dal papa.

Fu posto, per li savij, che le zepte erano in Friul siano licentiate, *excepto* il signor Bortolo d'Alviano, *videlicet* il signor Pandolfo Malatesta e

il signor Carlo, suo fradello, li Brandolini, Dyonisio di Naldo et altri contestabeli; et fu presa.

Fu posto, per li savij ai ordeni, certa parte di confirmation di uno officio a uno benemerito è a Napoli di Romania; presa.

Fu posto, tuor ducati 500 di danari di le tanse, et mandarli a sier Nicolò Malipiero, patron a l'arsenal, è a Montagnana, a comprar canevi; et fu presa.

A di 30. Fo consejo di X. Feno li soi capi, per il mexe di novembrio: sier Francesco Tiepolo, sier Zacharia Dolfin, sier Francesco di Garzoni.

Vene letere di Faenza. Missier Zuane non esser partito; et esser andato uno araldo a Bologna da missier Zuane, el qual à ditto aver messo la pratica nel duca di Urbin et nel marchese di Mantua, quello farano sarà fato; et ch'è in hordine, à fato 4 quartieri di le zente, capi li so 4 fioli; sì che le zanze fonno dite par non reescano.

Di Ferrara, di 28. Come missier Zuan Bentivoy, su la piazza, convocato tutti, havia proposto, *ita volente* il papa, l'inseria di Bologna; et che tutti eridono non voleano l'usisse.

A di 31. Da poi disnar 0 fu. Fo letere, di 29, di Faenza. Come lo acordo era concluso, *videlicet* che missier Zuan Bentivoy dovesse ussir con li fioli, et andar in Franza; et il papa ozi, a di 31, da poi disnar, dovea far l'intrata in Bologna.

In questo zorno fo il 3.^o consejo di la causa di le do quarantie, per la sententia fata per sier Alvise Gradenigo, e sier Lorenzo Pixani, ufficiali a le raxon nuove, contra sier Antonio Condolmer, *olim* synico in Cypro, monta retratation dil conto ducati 172 1/2. Or fo disputato; parlò esso sier Antonio, e disse tre verssi, li noterò di soto; rispose Venerio, poi Bortolo Dafin et Venerio, et altri. Andò la parte: 3 non sincieri, 26 bona, 31 taia; et fo taiada, *tamen* il Gradenigo la vol refar, per esser disordine di una riga.

Quella candida man che m' à ferio,
Vedendo justamente vulnerato
Porse remedio, onde ne fu' guario.

Risposta.

Quella candida man che t' à ferio,
Vedendo justamente vulnerato
Dete il venen, onde ne fu morio.